

“La speranza è nella natura, nella magia e nel mistero”

PREMIO NONINO

Dai vincitori, ieri a Percoto, un richiamo alla visione salvifica delle radici, ma senza regressioni

Sergio Frigo

NOSTRO INVIATO

PERCOTO (UD) Non servono tante parole, a volte, per raccontare una situazione difficile come quella che ci troviamo a vivere, e al tempo stesso per indicare una prospettiva. Ieri al Premio Nonino, che celebrava anche il 120mo anno della distilleria di Percoto, sono bastati pochi versi del grande poeta persiano 'Attar, proposti da Peter Brook nella lettura di Omero Antonutti, subito dopo l'esecuzione iniziale della Barcarola di Offenbach: «Anche se tutto il mondo andasse distrutto non dovremmo perdere la speranza». Ma dove trovare la forza di sperare? Nella goccia di pioggia, per il poeta, dunque nella natura, nella terra, negli alberi, e nella cura ad essi dedicata dagli uomini saggi. Questo è il messaggio che arriva dai protagonisti di ieri, in un premio che non può non registrare l'involuzione di alcune delle sue idee portanti (l'attaccamento alle radici che in troppe parti del mondo degenera in localismo), ma che non rinuncia a denunciarne la regressione, né a cercarne una nuova coniugazione, più aderente alla realtà. È la lezione di Isabella Dalla Ragione, "archeologa arborea" che da anni

“con piantumazioni e innesti preserva colori, profumi e sapori antichi salvandoli dall'oblio”, esattamente come il Premio è nato «per salvare gli antichi vitigni cancellati - ha ricordato Giannola Nonino - e ora sostiene chi si prodiga per salvare le antiche mele del Friuli».

Ma la natura, per la precisione un orto abbandonato che era stato curato a lungo dal nonno, ha indicato la strada anche allo scrittore francese Pierre Michon, ispirandogli quelle “Vite minuscole” che, come ha detto Claudio Magris, «diventano straordinarie, paradigmi del nostro esistere, lacci a un mondo ancestrale che è l'anima profonda della nostra cultura». «L'ho rivisto mentre si affaticava su quella terra - ha detto Michon - lui che aveva sofferto di essere contadino e soffriva di non poterlo essere più. Mi sono detto: abbandona le tue storie intelligenti e vane: parla degli idioti, degli ingenui, degli sbandati, che hai amato nell'infanzia e che hai fatto di tutto per rinnegare». Ma le radici, per Michon, non sono state un approdo, bensì un punto di partenza per nuovi studi, altre sfide intellettuali. Perché «dalle radici più profonde - per citare ancora Isabella Dalla Ragione - crescono gli alberi più alti».

E dagli alberi più alti si vede più lontano, come fanno l'archeologo britannico Cyprian Broodbank e il connazionale filosofo politico John Gray, indicando strade nuove che partono però da basi antiche. Il primo è autore di una monumentale ma

avvincente storia del Mediterraneo che ricorda come «in un momento di risorgenti nazionalismi, xenofobia e identità politiche poco definite» il “Mare nostrum” abbia offerto «una visione alternativa di mobilità, incontri, fluidità e flusso, un luogo anche di violenza, ma anche dove popoli diversi si sono incontrati da una parte all'altra del mare e hanno fatto accadere gli eventi: una metafora del mondo interconnesso, globalizzante, certo il mondo del futuro». Perché l'inglese Broodbank ne è convinto: «Qualsiasi cosa possano pensare i miei compatrioti, siamo ancora tutti europei, e tutti mediterranei».

E a proposito di Brexit, successi populistici, vittoria di Trump, John Gray è lo studioso che le ha azzeccate tutte, perciò va ascoltato attentamente quando afferma (in alcune interviste) che «questa Europa non ha più di 3 anni di vita»; anche se il suo pensiero è pessimista e urticante. Rilevando che non regge più l'idea illuminista di progresso, Gray critica ogni visione (che passi per la scienza, la politica o la religione) che postuli il superamento della finitezza della natura umana. «Non intendo però che nulla cambia nel mondo umano - chiosato - Invece suggerisco che il cambiamento è il nostro destino. Ma né la tecnologia né la scienza hanno il magico potere al quale oggi credono in tanti. Il vero movimento del pensiero va dalla magia al mistero».

© riproduzione riservata

BROODBANK

«Checchè ne dicano i miei compatrioti siamo tutti europei e mediterranei»

GRAY

«Nè la scienza, nè la politica nè la religione potranno cambiare la natura umana»

I PREMIATI

Foto di gruppo con la famiglia Nonino e la giuria.

A destra Pierre Michon e Isabella Dalla Ragione.

Sotto John Gray e Cyprian Broodbank

